

La città di Natale: una seconda ribalta

Arezzo

Mercatini e sapori, la scalata dell'altro centro

Il Corso basso, smaltita la rabbia di un anno fa, si fa sotto per ricucire le distanze: guidato dai banchi di San Jacopo e Risorgimento

di **Alberto Pierini**
AREZZO

Si prendono sulle spalle la Città del Natale. No, non quella dall'accento tirolese che imperversa in piazza Grande. Nè quella goliardica che gira la ruota, anzi la torre, su in cima al Prato, sotto il fungo luminoso più alto della storia aretina. Ma l'altra città del Natale, quella che si stacca dalla costola dell'acropoli, che non trova tappeti rossi sotto i suoi piedi: e prova ad esportare la festa oltre i soliti confini. Un anno fa il Corso basso aveva preso cappello (e non di loden...) lamentando che il centro fosse spaccato a metà come una melagrana: di qua la parte ricca e contesa, di là quella povera e ignorata. Ora il Natale è partito alla ricerca di se stesso.

Buona parte del merito va ascritto al nuovo mercatino di piazza San Jacopo e piazza Risorgimento. Nuovo anche se compie 37 anni, anche se in punta di piedi ha affiancato il Natale di alcune generazioni di aretini.

E' rimasto lì, forte di una familiarità che negli anni non si è mai incrinata. Ma ha cambiato pelle. Si è lasciato alle spalle le tende cerate e il cavallino rampante sul tetto. Ha indossato una veste di legno, tipo Pinocchio. Un'operazione studiata a tavolino, caldeggiata dall'assessore Comanducci, guidata dalla Fondazione e poi seguita passo passo dalla Confesercenti. Un triplo salto carpiato, una nuova struttura costa e di questi tempi non sai mai fino a che punto te la potrai permettere. Ma alla fine hanno rischiato. Strutture in legno leggero, chia-



ro, per adeguarsi allo spazio e per staccarsi da quelle scure come il bosco dei «cugini» tirolesi, pur arrivando anche loro dall'Alto Adige. Aperte, per avere più spazio e insieme per non coprire i negozi intorno, per loro più fratelli che parenti acquisiti.

E alla fine ecco la svolta: che ha

LA «DISPENSA» DEI PORTICI
Il colonnato ospita per due giorni i «Tartufi d'Etruria»: tutto sul prodotto pregiato ma insieme anche tanti altri sapori

Le specialità del territorio sono una delle spine dorsali dei banchi del mercatino e sotto i Portici

riacceso i riflettori su quello spicchio di Corso che rischiava di scivolare indietro.

E' un cammino ancora da completare ma che è sceso in pista. Il mercatino di San Jacopo è per il Corso basso quello che i tirolesi sono per la città alta. E per recuperare terreno sono aperti tutti i giorni, con la pioggia e con il vento, a 18 gradi come sotto zero. Non si fermano neanche a Natale: proseguono a dritto fino al 6 gennaio, anche perché i loro banchi sono anche un rifornimento utile per il sacco della Befana.

Per strada hanno trovato buoni alleati per accompagnare la città di Natale fuori dai confini. Sotto i Portici ci sono i sapori del territorio: oggi e domani i «Tartufi d'Etruria», zoom sul tubero più prezioso. Ma insieme anche risotti, frutta, castagne, formaggi, insaccati, cioccolate, birra artigianale, piante e fiori. Per due giorni ospiti del colonnato e insieme della dispensa degli aretini.

In tandem con le iniziative che fuori dalla città alta contribuiscono ad allungare la festa. Gli artisti creativi di piazza Guido Monaco, sabato e domenica vendono, gli altri giorni lavorano a creare nuovi oggetti. O gli artigiani di via Bicchieraia, capaci di dare del tu all'oro, al legno, alla pietra. Sono lì, dietro la lavagna della città alta, ne condividono le coordinate ma non ancora il servito buono e il capotavola. Sorta il cavallo di Troia dell'altro Natale e che da San Jacopo ne guida l'assedio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Effetto Mercatini

Un volano per l'intero sistema Arezzo

Continua dalla **Prima**

Salvatore Mannino



Ma era un allarme che andava colto e placato, anche se certo non bastano le casine dei banchi stile baita a riportare il clima dei Natali d'oro di qualche anno fa.

Tutto sommato, comunque, l'offerta che Arezzo offre con i suoi mercatini (ci sono anche quelli dei Portici di via Roma e di piazza Guido Monaco) è quella di una vera città di Natale, che va ben oltre la Città di Natale propriamente detta. Senza dimenticare una struttura commerciale che è fra le più ricche della Toscana, con i negozi indipendenti che ancora tengono il passo delle catene. Non è poco in un panorama in cui altrove i franchising hanno polverizzato il commercio ordinario. Il week-end dell'Immacolata è appunto l'avvio della stagione dei regali. I mercatini fanno da volano anche per le vetrine vere e proprie, ma la crisi, ahinoi, è come un tunnel da cui non si vede la luce. O c'è un lumino laggiù in fondo?



Associazione Tartufai delle Valli Aretine

TARTUFI D'ETRURIA

MOSTRA MERCATO

XVII EDIZIONE

SABATO 7 e DOMENICA 8
DICEMBRE 2019 dalle ore 9:00 alle 20:00

Portici, via Roma
Ser Petraccolo
Piazzetta Sopra i Ponti

AREZZO

Con il patrocinio del



CAMERA DI COMMERCIO AREZZO-SIENA



COMUNE DI AREZZO



AREZZO CITTÀ DEL NATALE

IL MERCATO AGRESTE

AREZZO
PORTICI DI VIA ROMA

DA MARTEDÌ 17
A MARTEDÌ 24 DICEMBRE

IDEE REGALO

PER UN NATALE ALL'INSEGNA DEL KM 0



Organizza



CONFESERCENTI

In collaborazione con



CONFAGRICOLTURA AREZZO